

duobus lateribus, Martinum Bendani a tercio et Johan. Benedictum de Hora a quarto; salvis veroiribus confinibus: ad habendum, tenendum ecc. et ad solvendo dicto hospitali soldos quindecim par. Mant. singulo anno pro affictu sive censu ecc.

Ego Alexander Ghisius civis notarius pub. Mantuae rog.

### ANNOTAZIONI

(1) — Trascritto dal *Regitro III. Investiturarum hospitalis Mantuae* al foglio 376.

(2) — Questo e quello dell'altro pittore che viene ricordato dal documento da noi riferito al N. 141. sono nomi di artefici vissuti in Mantova, pervenutici senza il corredo di altre notizie capaci a dar lume alla storia delle arti Mantovane.

— N.º 127. —

**Lettera scritta al 6 di agosto del 1527 da Pietro Aretino a Federico Marchese di Mantova. (1)**

Perchè io sò che V. Ecc. vuole che quelli ai quali ella dona la ringrazino col non ringraziarla, dirò solamente che Mazzone mio servitore mi ha dati i cinquanta scudi ed il giubbon d'oro che mi mandate. Dirò ancora che teniate a mente le promesse fatte a Tiziano, mercè del mio ritratto; ch'io in suo nome vi feci presentare. Credo che Mess. Jacopo Sansovino (2) rarissimo vi ornerà la camara di una Venere sì vera e sì viva, che empie di libidine il pensiero di ciascuno che la mira. Ho detto a Sebastiano, pittore miracoloso, (3) che il desiderio vostro è che vi faccia un quadro della invenzione che li piace: egli ha giurato di dipingervi cose stupende: il quando si riserba in petto de la santa fantasticaria, la quale gareggia spesso con i pari suoi. Io solleciterò, breverò e sforzarò onde ho speranza che se ne verrà a fine. Intanto Tiziano ed io vi baciamo le mani. Di Venezia il 6 agosto 1527.

### ANNOTAZIONI

(1) — Questa lettera fu pure pubblicata dal Bottari fra le *pittoriche* op. cit. al T. 4. a pag. 531. come da lui ne furono stampate altre due, l'una scritta dall'Aretino al marchese di Mantova colla quale offerivagli *un ritratto di Madonna Laura*, ed a cui questi rispose di aver fatto vedere se qui in casa ve n'è alcuno e finora non s'è nè trovato, se vorrò quello che avete voi ve ne darò avviso: l'altra scritta dallo stesso Aretino alla Imperatrice avvisandola che Tiziano aveva ritratto Federico Gonzaga, al 1530 in cui fu creato Duca di Mantova.

(2) — Jacopo Tatti soprannominato il Sansovino venuto dalla Toscana in Venezia insieme a diversi suoi scolari vi introdusse una nuova maniera di lavorare in scultura.

(3) — Sebastiano Luciani detto del Piombo tenne servitù coi Gonzaga. Così al 2 di marzo del 1529 Isabella marchesa di Mantova scrivevagli: » Avemo visto quanto mi avete scritto in risposta della lettera che ve scrissimo li giorni passati circa le nostre medaglie et intesa la deliberatione che avete fatta de trasferirve a Roma frà pochi giorni: ni avemo sentito gran piacere perche andando li parmi de poter sperare di averle presto come seria nostro desiderio. » Così al 18 maggio dello stesso anno Federico Gonzaga avvisava il suo *Oratore* in Roma di avere » ricevute questi di passati le medaglie che per Pandolfo alla partita nostra da Roma furono comisse in le mani del Maestro Sebastiano pictore. »